

E dopo l'«angelo del focolare» rispunta il papà

ROMA

«È ora di dire basta ad una società che, da un lato proclama i diritti dell'infanzia e la dignità della donna, e dall'altro autorizza ed incoraggia la denigrazione della famiglia, la cultura dello sballo, il mito della libertà sganciata dalla responsabilità», dice Olimpia Tarzia coordinatrice del Comitato "Di mamma ce n'è una sola". Dici famiglia e pensi all'angelo del focolare, ma qui in piazza Farnese, a sorpresa, rispunta anche l'attore più introvabile, il padre. «Il mio amico Mario Adinolfi dice sempre "voglio la mamma", ma io oggi dico, voglio i papà», lancia l'appello dal palco Eugenia Roccella.

Ed ecco l'intervento che non ti aspetti, del professore Stefano Zecchi. Docente di estetica alla Statale di Milano e noto polemista, caustico e incisivo, eccolo schierarsi al fianco della famiglia. A nome dei papà. «L'attacco alla famiglia - dice - è iniziato da tanto tempo, attaccando la figura maschile. Perché - rivendica - il padre rappresenta la storia, e senza una storia non c'è una società, non c'è una comunità. E dunque - conclude - attaccando il padre si attacca tutto un tessuto civile, che parte dalla famiglia. Proteggete questa figura in via di estinzione che sono i papà», è il suo appello. I papà, ma non solo. Giuseppe Zola, con un passato di impegno politico come pro-sindaco a Milano schiera nella battaglia

pro-famiglia altri protagonisti tanto importanti quanto trascurati: i nonni. "Nonni 2.0" è il nome dell'associazione che ha lanciato lo scorso marzo, a nome della quale prende la parola: «I nonni hanno voluto questa Costituzione - ricorda Zola - e i nonni sono impegnati a difenderla, non saranno solo degli efficaci beby sitter». C'è chi applaude e chi agita gli ombrelli, in cenno di assenso.

Angelo Picariello

Tante adesioni all'iniziativa promossa dal Ncd a piazza Farnese. Cartelli contro il sindaco di Roma Marino



Peso: 9%